

Regione ABRUZZO

Comuni di Lanciano - Paglieta - Atesa (CH)

OGGETTO:

PROGETTO DEFINITIVO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO "CERRETINA"

LOCALIZZAZIONE:

LOCALITA' CERRETINA - COMUNE DI LANCIANO (CH)
in catasto fg. 61 p.lle 12, 13, 58, 80, 98, 99, 102, 119, 120,
121,122, 127, 128, 129, 130, 134, 135, 137, 139, 140, 148, 149
(Cavidotto Comune di Lanciano - Paglieta - Atesa)

PROPONENTE:



Sinergetica S.r.l.

Viale Conte di Ruvo, 30
65127 - Pescara

IL TECNICO :

Arch. Gianluca Francavilla
Via Nazionale Adriatica 186
66023 Francavilla al Mare

COLLABORAZIONE :

Sinergetica S.r.l.
Via Conte di Ruvo, 30
65127 PESCARA

TIMBRO E FIRMA TECNICO:



TITOLO ELABORATO:

RELAZIONE VALUTAZIONE DI INCIDENZA

SCALA:

CODICE ELABORATO:

CER_V.01 - R_07

DATA: MARZO 2013

PREMESSA

Il presente studio è finalizzato alla Valutazione di Incidenza Ambientale, in relazione al progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare, della potenza complessiva di circa 2 MWp, ubicato nel Comune di Lanciano (CH) in località Cerretina. Il cavidotto di connessione alla rete elettrica di Media Tensione attraversa anche il territorio dei Comuni di Paglieta e Atesa (CH).

Il documento è stato elaborato in osservanza della vigente normativa in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale, in particolare ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, così come aggiornato dal D.P.R. 12 marzo 2003 n° 120, nonché dell'Allegato C della D.G.R. 119/2002 della Regione Abruzzo.

Nello specifico, l'opera in oggetto è sottoposta a tale verifica ai sensi dell'art. 5 del suddetto D.P.R. 357, in quanto il cavidotto di connessione alla rete elettrica di Media Tensione attraversa il Sito di Importanza comunitaria "Bosco di Mozzagrogna (Sangro)" Codice IT7140112.

La redazione della presente Relazione di Valutazione di Incidenza è stata predisposta sulla base delle indicazioni riportate nell'Allegato C della D.G.R. 119/2002 della Regione Abruzzo (Linee guida per la relazione della Valutazione d'incidenza) e nell'Allegato G del suddetto D.P.R. 357D, così come elencate nel seguito.

CONTENUTI DELLA RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DI PIANI E PROGETTI

1. Caratteristiche dei piani e progetti

Le caratteristiche dei piani e progetti debbono essere descritte con riferimento, in particolare:

- alle tipologie delle azioni e/o opere;
- alle dimensioni e/o ambito di riferimento;
- alla complementarietà con altri piani e/o progetti;
- all'uso delle risorse naturali;
- alla produzione di rifiuti;
- all'inquinamento e disturbi ambientali;
- al rischio di incidenti per quanto riguarda, le sostanze e le tecnologie utilizzate..

2. Area vasta di influenza dei piani e progetti - interferenze con il sistema ambientale :

Le interferenze di piani e progetti debbono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:

- componenti abiotiche;
- componenti biotiche;
- connessioni ecologiche.

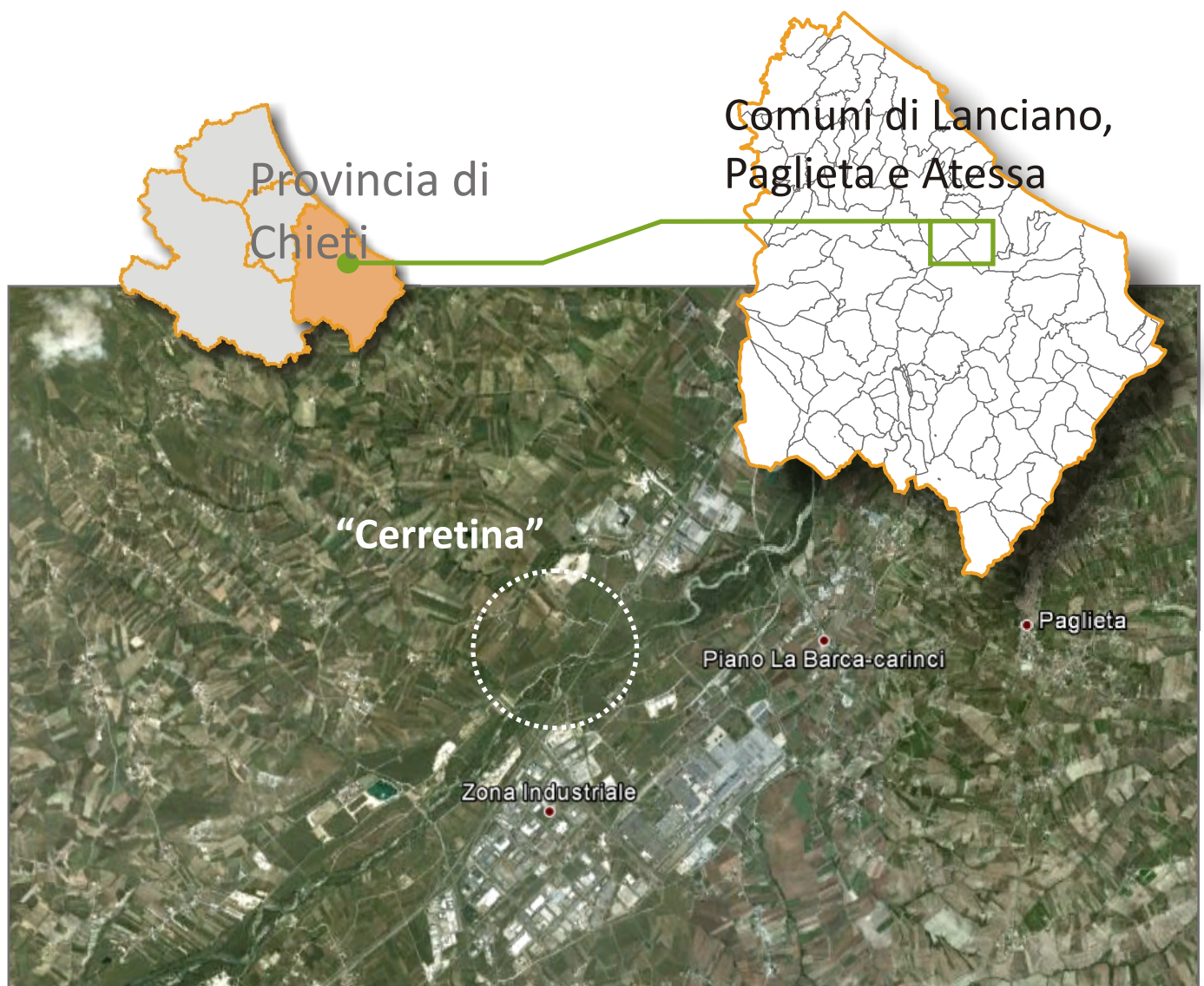
1. ILLUSTRAZIONE DELL'INTERVENTO

1.1 - Ubicazione.

Il progetto in questione è ubicato in provincia di Chieti, nel territorio del Comune di Lanciano, in località "Cerretina". In particolare, il terreno sede della prevista installazione fotovoltaica è situato ad una quota media di circa 70 m slm, nell'area interposta tra il Fiume "Sangro" e il Torrente "Vallone Cerretine", nei pressi dell'area industriale del Consorzio ASI Sangro.

Il cavidotto di connessione alla rete elettrica MT attraversa, lungo la Strada Statale 652 "Fondovalle Sangro", anche i Comuni di Paglieta ed Atessa.

I terreni coinvolti dall'impianto fotovoltaico del sito di "Cerretina" sono identificati al N. C. T. del Comune di Lanciano al Foglio n. 61, p.lle 13, 58, 80, 98, 99, 102, 122, 127, 128, 130, 148, 149, 121, 129, 12, 119, 120, 134,





135, 137, 139, 140, per una superficie complessiva pari a circa 5 ettari.

1.2 - Utilizzazione attuale del territorio.

Il terreno che ospita l'impianto fotovoltaico oggetto di questa relazione, così come si riscontra in prevalenza nella vallata del Fiume Sangro, è costituito da terreni a destinazione industriale ed artigianale, impiegati perlopiù in attività di estrazione inerti. In particolare il sito è stato adibito a cava di ghiaia, modificando l'assetto morfologico originario, con conseguente abbassamento della quota di campagna di circa 15 metri, così come è avvenuto per buona parte dei terreni limitrofi, alcuni dei quali ancora impegnati in attività estrattive.

Ad oggi l'area, in seguito al ripristino ambientale della cava, è stata inserita all'interno delle zone di ampliamento dell'agglomerato industriale del Consorzio ASI.

1.3 - Caratteristiche del progetto.

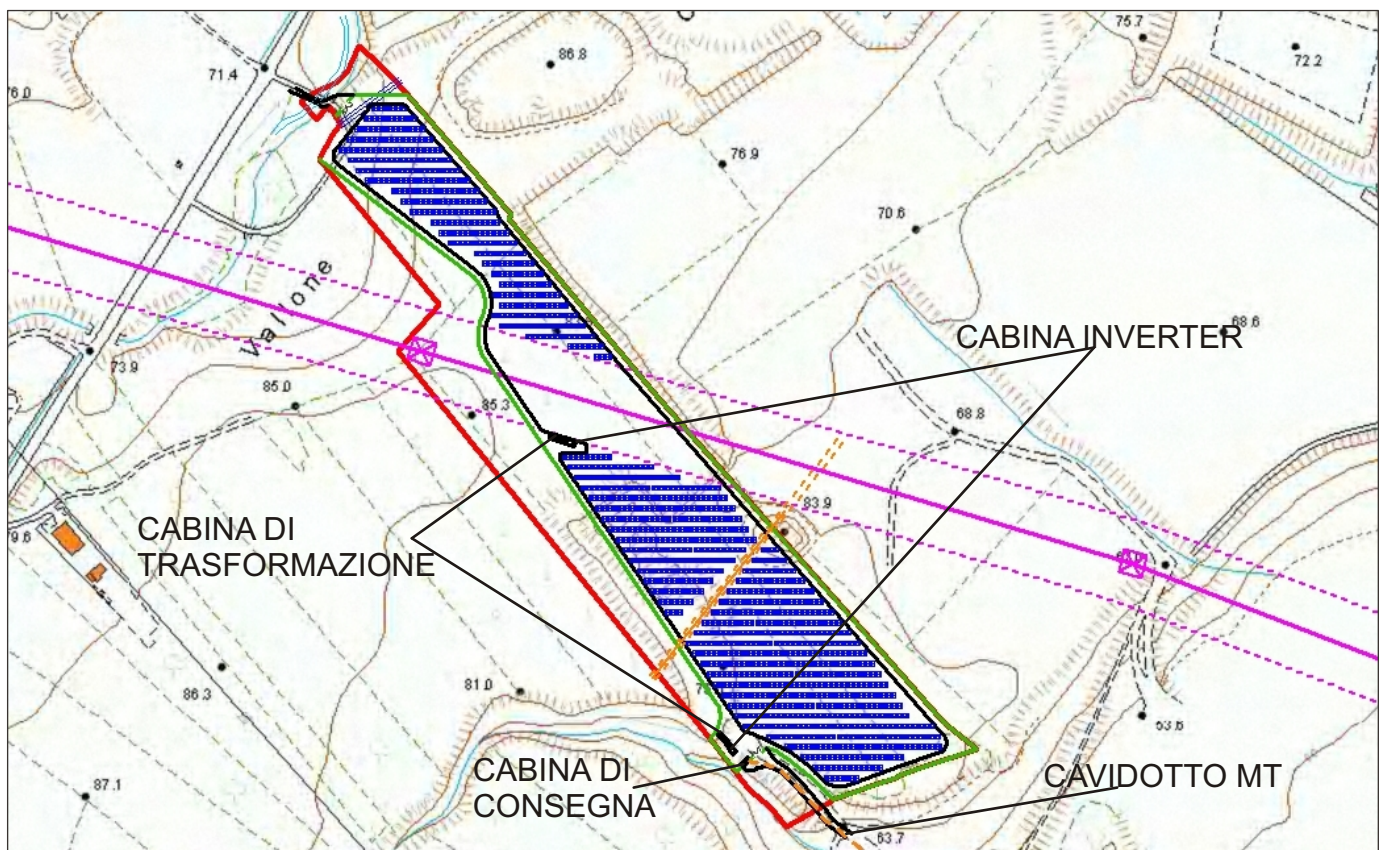
L'impianto fotovoltaico oggetto del presente documento, che presenta una potenza nominale complessiva pari a 1.947 kWp, è destinato a produrre energia elettrica e sarà collegato alla rete di distribuzione di media tensione in corrente alternata.

Gli elementi che lo compongono sono: i moduli fotovoltaici, le strutture di sostegno dei moduli, i cavi elettrici, gli apparati per la trasformazione della corrente e per la connessione alla rete elettrica locale e una recinzione esterna.

I moduli sono in numero di 7788 realizzati in silicio cristallino ad alte prestazioni e hanno una dimensione di circa 1,6 mq; installati su strutture di sostegno in acciaio infisse direttamente nel terreno, si sollevano da terra di circa 60 cm e raggiungono complessivamente un'altezza di circa 2.3 m considerando la loro inclinazione di 30° sul piano orizzontale.

I cavi elettrici, per il collegamento in parallelo delle stringhe fotovoltaiche, sono inseriti in canaline montate sulle stringhe stesse e i vari collegamenti sono realizzati con elettrodotti interrati allo scopo di minimizzare l'impatto visivo.

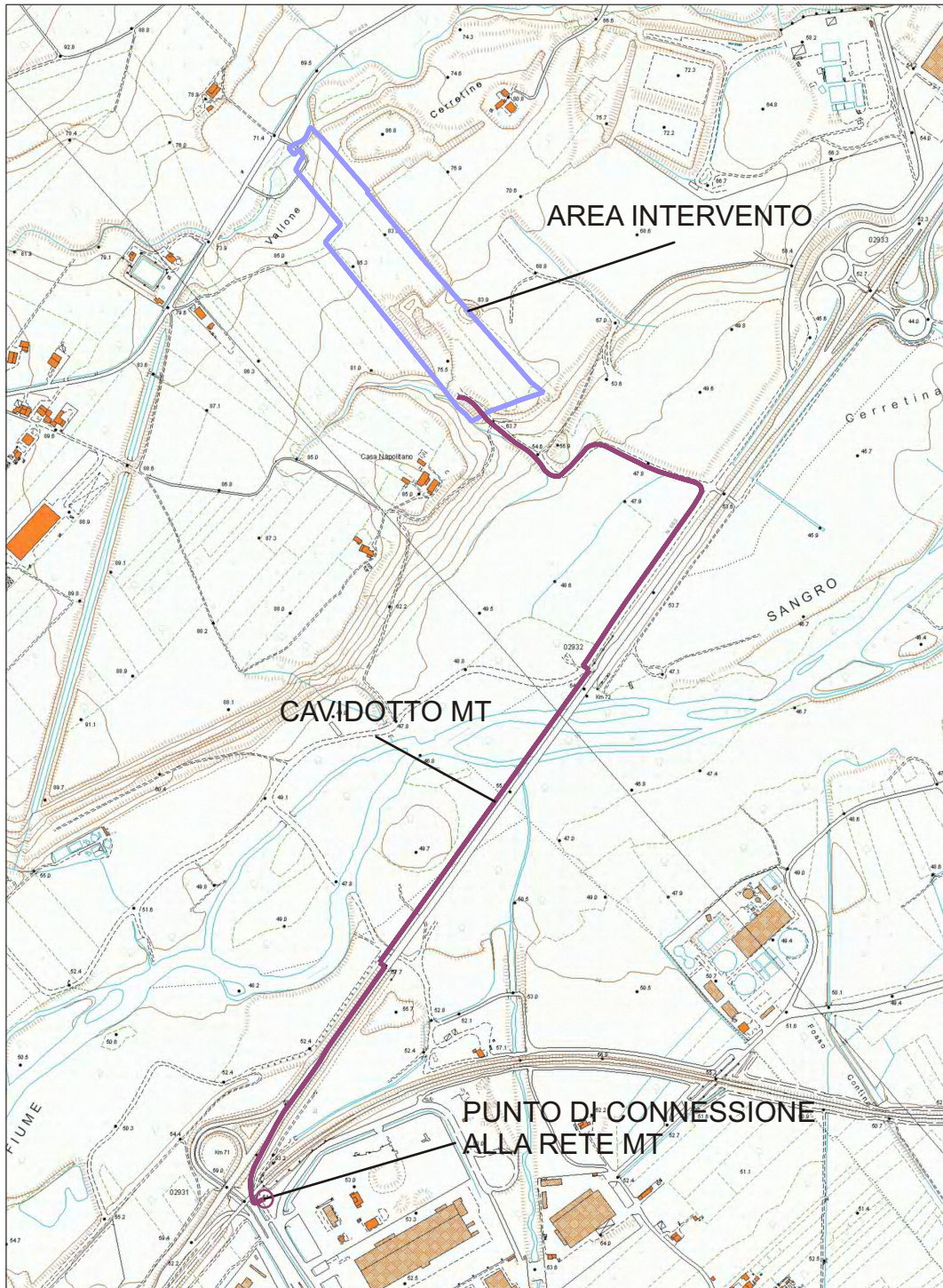
Le apparecchiature elettriche sono custodite in 5 cabine realizzate in calcestruzzo prefabbricato che costituiscono gli unici elementi di costruito dell'opera.



L'installazione prevede inoltre la realizzazione di un cavidotto interrato per la connessione alla rete di distribuzione elettrica. Questo cavidotto si estende per circa 1,8 chilometri e collega l'impianto fotovoltaico alla rete MT posta in prossimità del nucleo industriale di Atesa.

Il cavidotto è costituito da un cavo interrato in alluminio di sezione 185 mm, alloggiato al di sotto della sede stradale, ad una profondità di circa un metro.

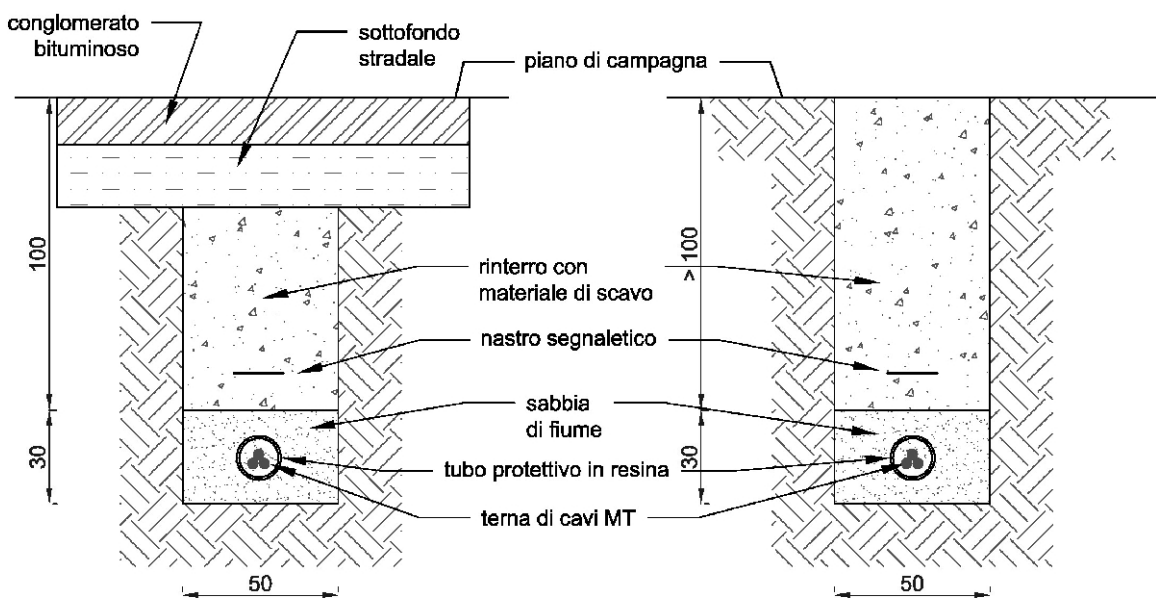
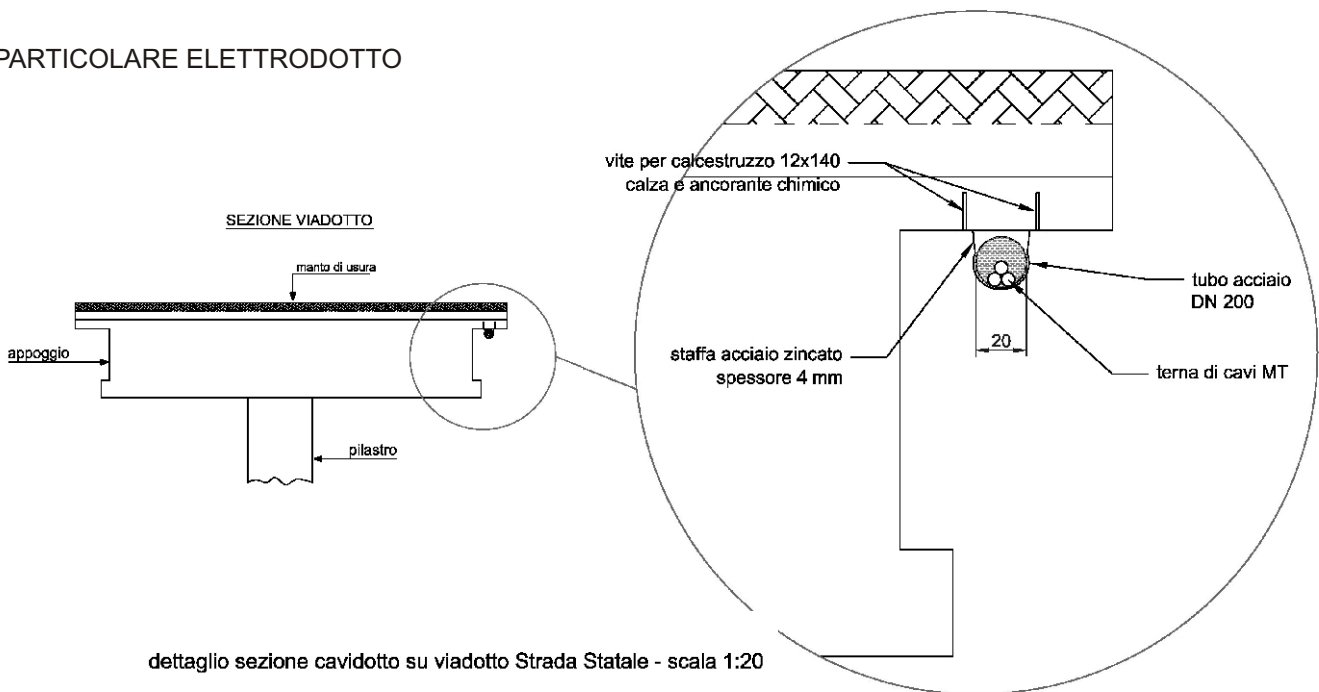
L'impianto, infine, è delimitato da una recinzione realizzata con una rete grigliata in acciaio zincato di 2.00 mt



di altezza, direttamente infissa nel terreno, sulla quale è prevista una siepe di rinverdimento che ne limita esternamente la visibilità. Anche le aree libere tra i pannelli saranno rinverdite, mentre le piste di servizio interne saranno realizzate in terra battuta.

L'opera a fine esercizio verrà smantellata e sarà ripristinato lo stato dei luoghi originario attraverso l'eliminazione degli impianti tecnologici e il ripristino della vegetazione utilizzando essenze autoctone. In tale modo sarà quindi possibile restituire le aree interessate dagli interventi all'uso originario per le attività agricole.

PARTICOLARE ELETTRODOTTO



DATI DI PROGETTO

Dati di progetto di carattere generale

Dati	Valori stabiliti
Committente	Sinergetica S.r.l.
Progettista	<input type="checkbox"/> Ing. Ergeo Fioriti - Arch. Gianluca Francavilla
Scopo del lavoro	Realizzazione di un impianto fotovoltaico collegato alle rete elettrica di media tensione
Vincoli progettuali da rispettare	<input type="checkbox"/> Area soggetta a vincoli impedenti <input type="checkbox"/> Interfacciamento alla rete consentito nel rispetto delle norme CEI e delle prescrizione del gestore della rete locale <input type="checkbox"/> impatto visivo contenuto <input type="checkbox"/> Bassa visibilità dell'iniziativa
Informazioni di carattere generale	<input type="checkbox"/> Sito raggiungibile con strada non asfaltata <input type="checkbox"/> Presenza di spazio disponibile non coperto per i materiali di cantiere <input type="checkbox"/> Presenza di rete telefonica (possibilità di collegamento via modem per il monitoraggio del funzionamento da remoto) <input type="checkbox"/> Assenza di rete LAN in prossimità dell'area di installazione

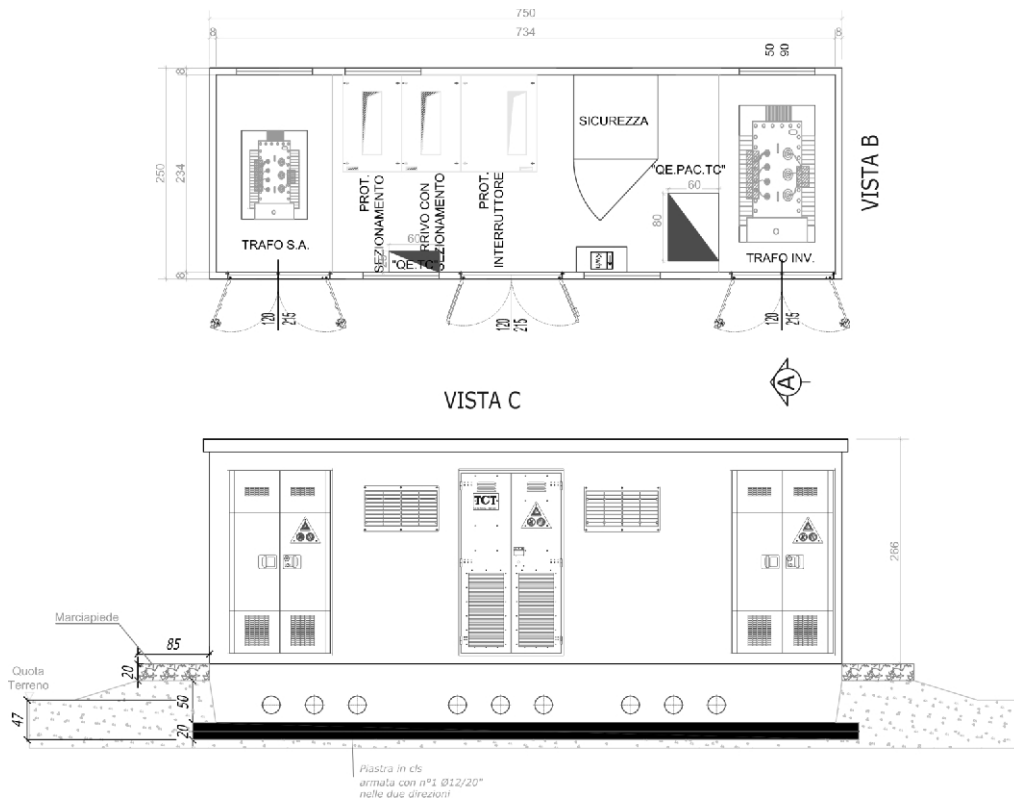
Dati di progetto relativi alla superficie di posa

Dati	Valori stabiliti
Destinazione d'uso	<input type="checkbox"/> Industriale
Superfici disponibili	<input type="checkbox"/> circa 50.000 m ²
Descrizione area	<input type="checkbox"/> Terreno pianeggiante con strato vegetale uniforme <input type="checkbox"/> Non esistono volumi tecnici (acquedotto, linee elettriche sotterranee) sull'area interessata dall'installazione <input type="checkbox"/> L'area non risulta già recintata <input type="checkbox"/> Assenza di discese acqua piovana di superficie <input type="checkbox"/> Sull'area non sono presenti alberi d'alto fusto e piantagioni da spiantare

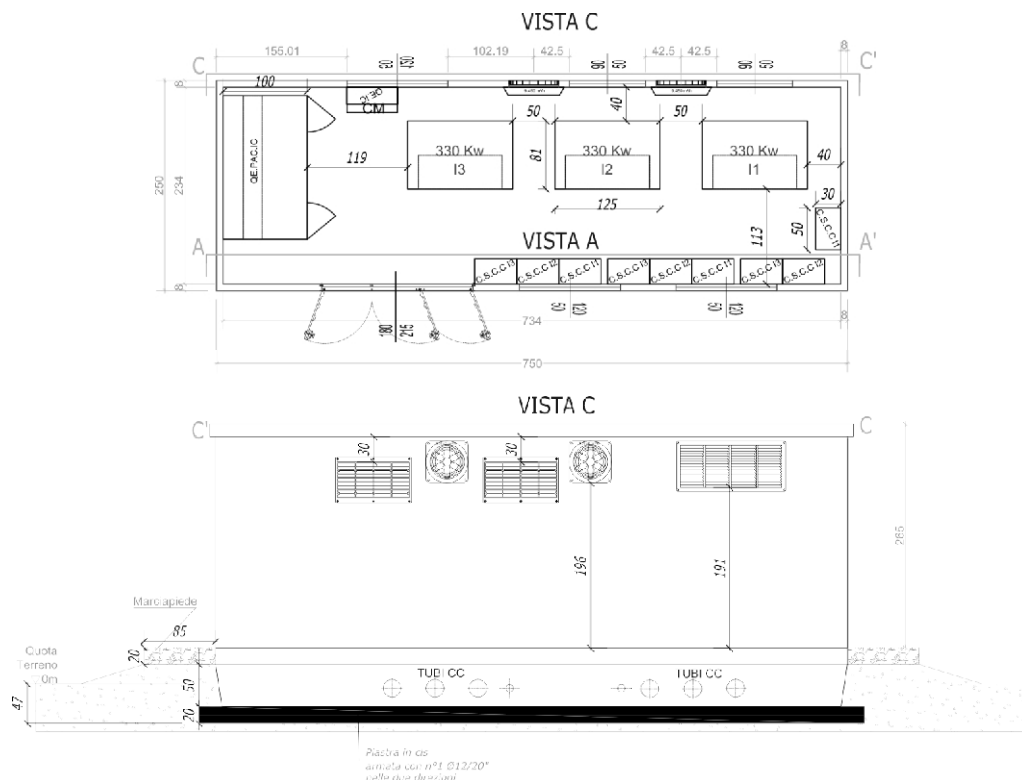
Dati di progetto relativi all'impianto fotovoltaico

Dati	Valori stabiliti
Caratteristiche di installazione	<input type="checkbox"/> Struttura metallica di esposizione del tipo fisso realizzata in profili metallici in acciaio zincato e alluminio con piedi infissi
Posizione convertitori statici	<input type="checkbox"/> al coperto all'interno della cabina elettrica
Posizione quadri elettrici	<input type="checkbox"/> Quadri di parallelo: in esterno fissati alle strutture di sostegno

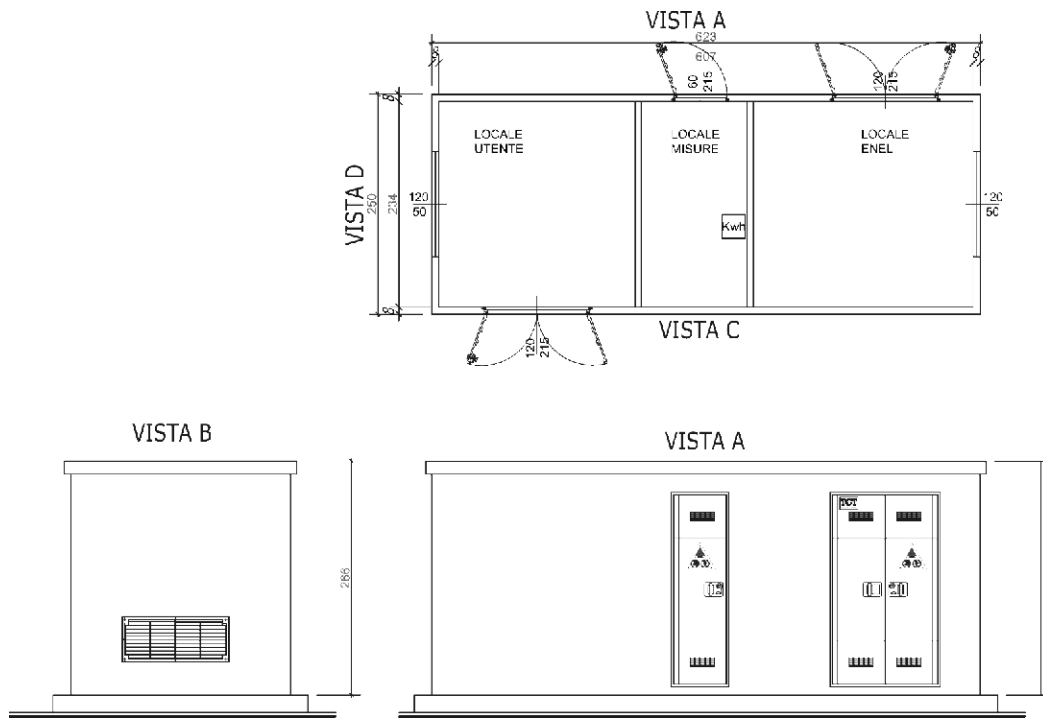
CABINA TRASFORMAZIONE



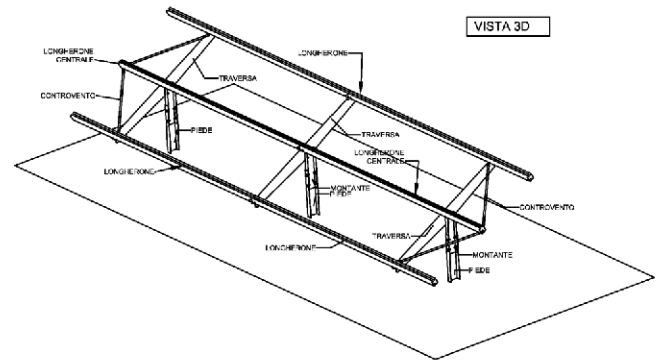
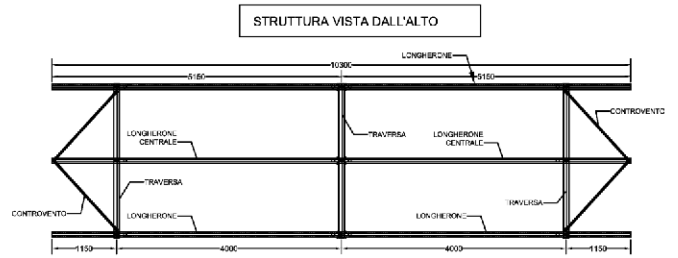
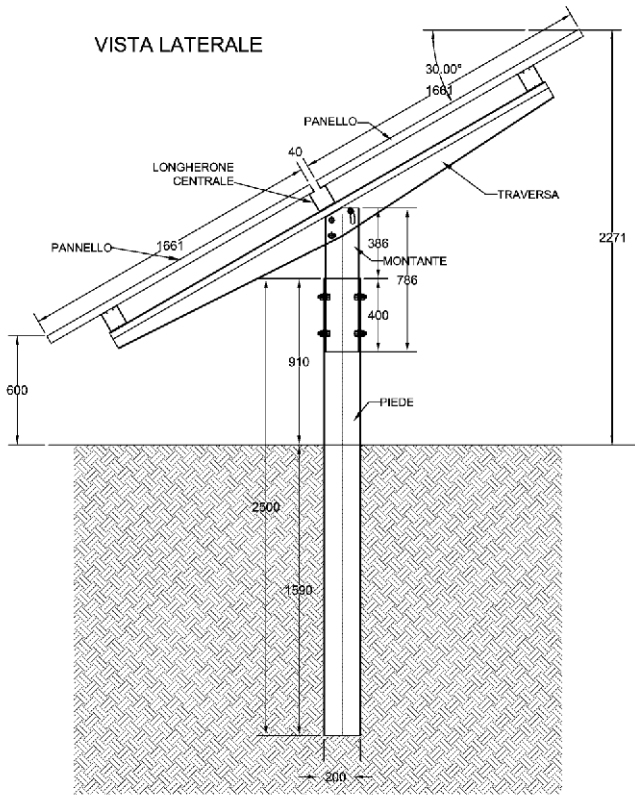
CABINA INVERTER



CABINA DI CONSEGNA

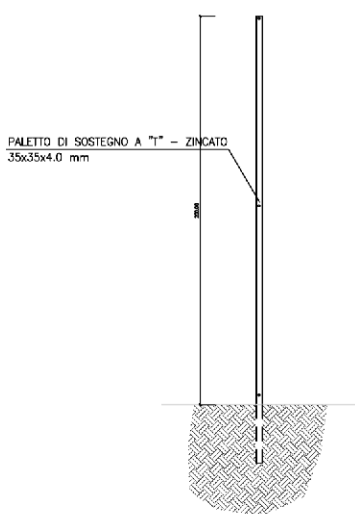


STRUTTURE DI SOSTEGNO - PANNELLI

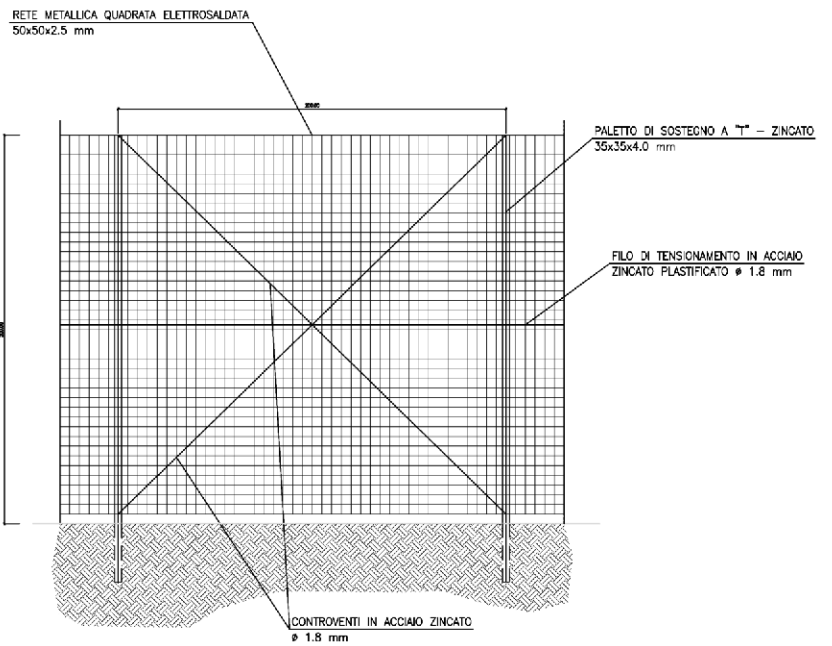


RECINZIONE ESTERNA

RECINZIONE CON RETE METALLICA
 SCALA 1:20



SEZIONE



PROSPETTO

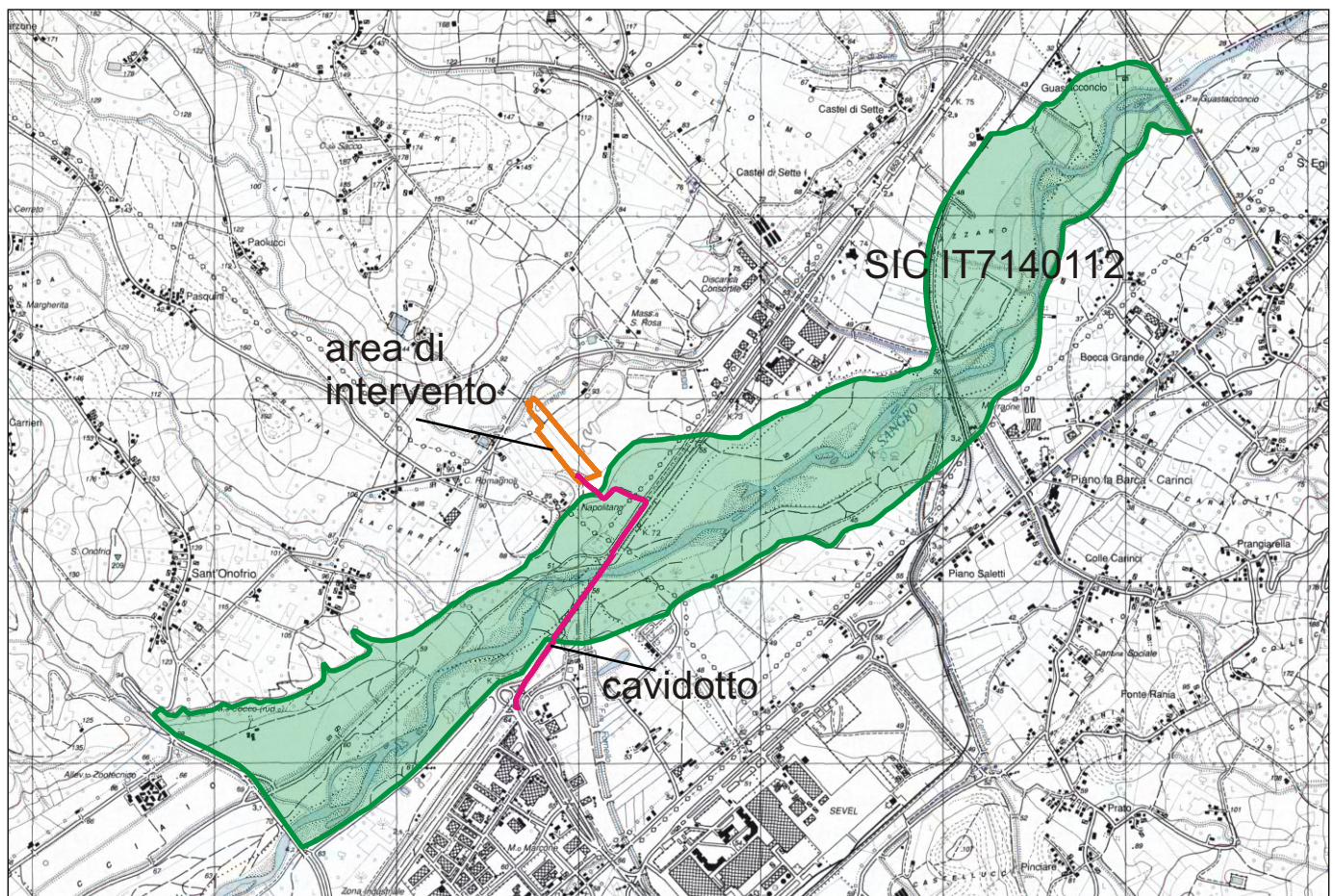
2. AMBITO DI RIFERIMENTO

Adottata nel 1992 (e recepita in Italia dal DPR 357 del 1997), la Direttiva 92/43/EEC (denominata "Habitat") sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche rappresenta il completamento del sistema di tutela legale della biodiversità dell'Unione Europea. Lo strumento fondamentale individuato dalla Direttiva "Habitat" è quello della designazione di Zone Speciali di Conservazione in siti individuati dagli stati membri come Siti di Importanza Comunitaria.

Questi siti, assieme alle ZPS istituite in ottemperanza alla Direttiva "Uccelli" concorrono a formare la Rete Natura 2000.

L'area prevista per il progetto dell'impianto fotovoltaico è situata in prossimità del SIC "Bosco di Mozzagrogna (Sangro)", Codice IT7140112, a differenza del cavidotto di connessione alla rete elettrica MT che lo attraversa per buona parte del suo tracciato, per cui il progetto deve essere sottoposto alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIIncA), oggetto della presente trattazione.

In particolare, il cavidotto interseca l'area del SIC in corrispondenza della strada sterrata che collega il sito dell'installazione fotovoltaica alla strada sterrata di pertinenza della S.S. 652 "Fondovalle Sangro", e lungo il tracciato viario della stessa Strada Statale. In questo tratto il cavidotto percorre il viadotto passante sul Fiume

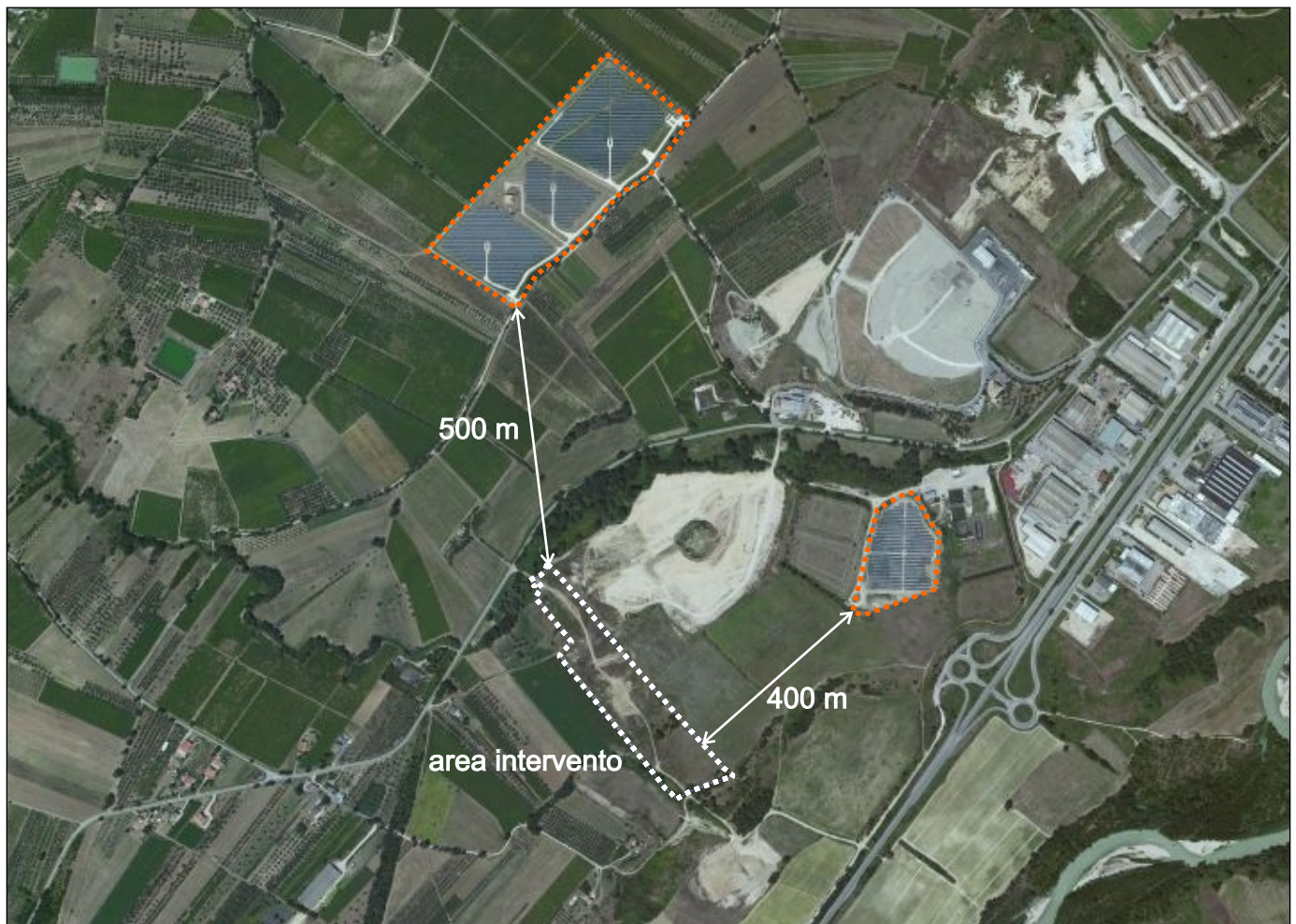


Sangro, mediante un'adeguata staffatura ancorata sul lato nord-ovest dello stesso viadotto.

Complessivamente, se si esclude il tratto sul viadotto, il cavidotto interrato che interessa il SIC "Bosco di Mozzagrona", si estende per circa 700 metri lineari. Conseguentemente, avendo una sezione di scavo di circa 50 cm, la superficie territoriale interessata dall'intervento è di circa 350 mq, pari a poco più dello 0,00008 %. Considerando che l'intervento è mirato all'interramento del cavidotto ad una profondità superiore ad un metro, la suddetta superficie interessata dall'intervento è da intendersi temporanea.

3. COMPLEMENTARITA' CON ALTRI PROGETTI

Nelle aree limitrofe a quelle del sito in oggetto sono presenti due installazioni fotovoltaiche su terreno, poste rispettivamente ad una distanza di circa 400 e 500 metri dal limite dell'area di intervento. Considerando le discrete distanze tra gli impianti e l'uso delle aree esaminate, destinate ad attività industriali e impiegate in prevalenza per attività estrattive e discariche, l'effetto cumulo risulta di modesta entità. Va fatto presente, inoltre, che le suddette installazioni fotovoltaiche, in particolare quella di maggiori dimensioni, sono sufficientemente distanti dal SIC.



4. USO DELLE RISORSE NATURALI

Utilizzando come risorsa primaria l'energia fornita dal sole, le installazioni fotovoltaiche comportano un uso delle risorse naturali quasi nullo e limitato essenzialmente all'occupazione di suolo. Come illustrato precedentemente, l'impianto è costituito quasi esclusivamente da pannelli sorretti da strutture metalliche, direttamente infisse nel terreno, con una minima occupazione di suolo che può essere considerata ragionevolmente trascurabile. Le uniche costruzioni di dimensioni consistenti sono rappresentate dalle cabine in calcestruzzo che, tuttavia, impegnano solo lo 0.2% della superficie totale occupata dall'impianto. Per quanto attiene al cavidotto interrato, si esclude totalmente l'impiego di risorse naturali, in quanto il terreno rimosso per l'alloggiamento viene riutilizzato per il ritombamento degli scavi.

5. PRODUZIONE DI RIFIUTI

La produzione di rifiuti, così come la produzione di agenti inquinanti, sono previsti unicamente nelle fasi di costruzione e dismissione dell'impianto. Nello specifico, in fase di cantiere, i rifiuti prodotti sono costituiti essenzialmente dai materiali impiegati per gli imballi, in particolare per quelli dei pannelli fotovoltaici che necessitano di maggiore protezione. Tutti i rifiuti prodotti, in ogni caso, saranno smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rifiuti e per la dismissione degli impianti fotovoltaici.

6. INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

I fenomeni inquinanti sono legati principalmente all'uso delle macchine operatrici, sia in quanto alle emissioni dei gas di combustione, sia in quanto alle sostanze lubrificanti che inevitabilmente tali macchine disperdono.

Anche i disturbi ambientali si manifestano quasi esclusivamente durante le fasi di cantiere, in particolar modo per quanto riguarda il rumore generato dalle macchine operatrici. Durante la fase di esercizio il rumore è molto contenuto e prodotto unicamente dalle apparecchiature di conversione e trasformazione ubicate all'interno delle cabine. Come si osserverà dalla successiva trattazione degli impatti, nell'area interessata dall'installazione e, in generale nelle aree limitrofe, la classificazione acustica comunale prevede valori limite di emissione acustica elevati, vista la destinazione industriale e la presenza di attività estrattive.

7. RISCHIO INCIDENTI

Il rischio di incidenti ambientali è da considerarsi nullo.

8. DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE

Il SIC "Bosco di Mozzagrogna (Sangro)", Codice IT7140112, così come riportato nella scheda standard prevista per i siti Natura 2000, è descritto come "bosco ripariale con diverse tipologie forestali, che si sviluppa su diversi terrazzi fluviali. Il bosco riveste anche interesse storico poiché si dispone di documenti relativi fin dal XVI secolo." Per quanto riguarda la qualità e l'importanza del sito, la stessa scheda indica che il SIC come "Sito di interesse forestale con vegetazioni di ambienti umidi alquanto rari in Abruzzo, con presenza di piante idrofile indicatrici di buona qualità ambientale. Valore paesaggistico e culturale elevato."

Dalla scheda istituzionale si evidenziano tre tipologie di habitat prioritari, ovvero quelli indicati dai codici 91E0 (Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*), 91F0 (Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*), 92A0 (Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*).

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
91E0 f			85.6			B	C	B	B
91F0 f			128.4			B	C	B	B
92A0 f			171.2			B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

Tabella delle tipologie di habitat prioritari



Habitat forestali 91E0 e 91F0

Sempre dalla scheda del SIC si evincono le specie floristiche e faunistiche incluse nella tabella delle specie prioritarie, quali il Barbo (*Barbus plebeius*), il Tarabusino (*Ixobrychus minutus*), il Nibbio bruno (*Milvus migrans*) e il Tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*), per quanto riguarda l'avifauna, ed il Granchio di fiume.

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
F	1137	Barbus plebeius			p				C	DD	C	B	C	B
B	A022	Ixobrychus minutus			r	1	2	p		G	C	B	C	C
B	A073	Milvus migrans			r				R	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				R	DD	C	B	B	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

Tabella delle tipologie di specie prioritarie



Il Barbo, il Tarabusino, il Nibbio bruno, il Tritone crestato

Inoltre sono presenti le altre specie di flora e fauna ritenute importanti come il Granchio di fiume (Potamon fluviatile), per la Fauna acquatica ed il Carice tagliante (Carex acutiformis), il Giaggiolo puzzolente Iris foetidissima, il Giaggiolo acquatico Iris pseudacorus, la Quattrinella Lysimachia nummularia, la Mazza d'oro comune Lysimachia vulgaris, la Farnia (Quercus robur) e la Lisca minore (Typha minima) per la vegetazione.

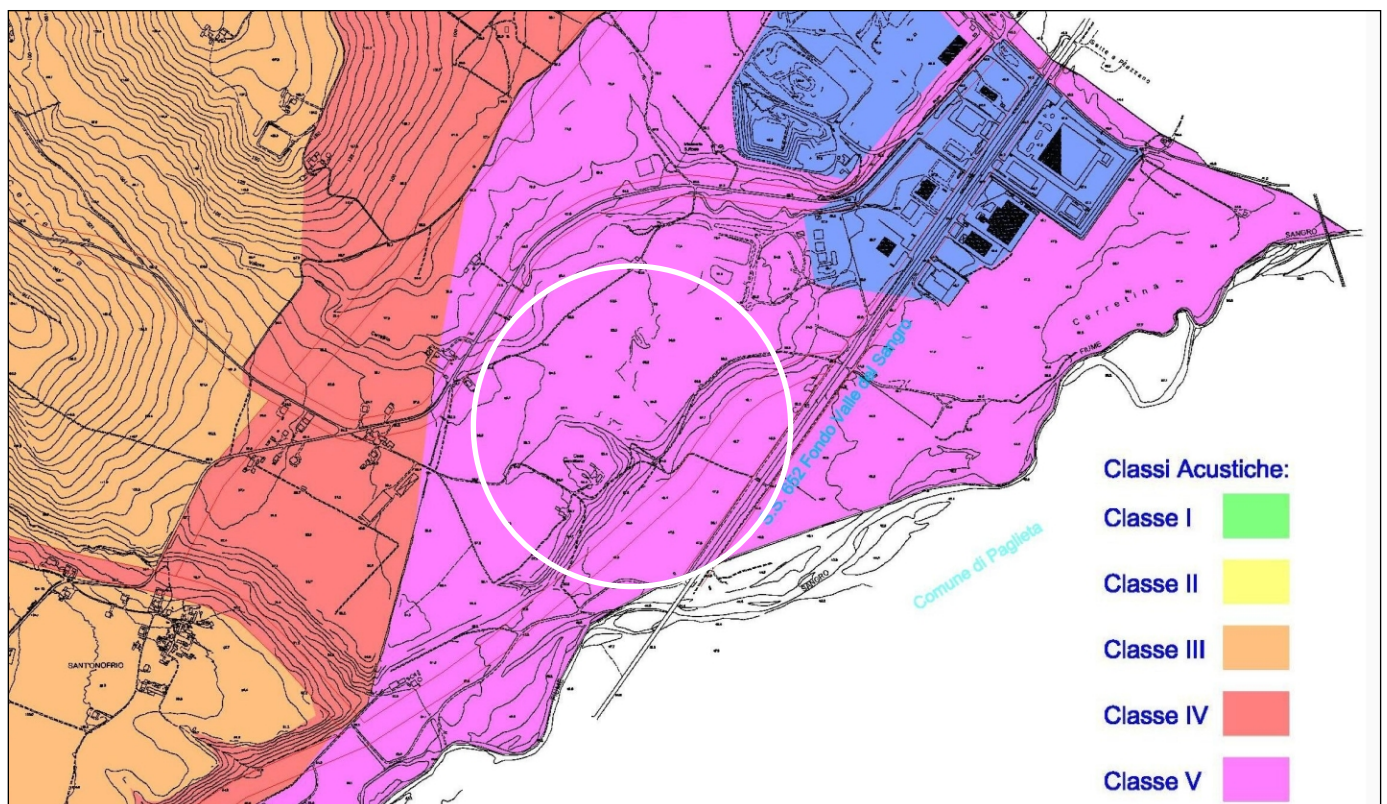
9. INTERFERENZE SULLE COMPONENTI ABIOTICHE E BIOTICHE

L'area dell'installazione fotovoltaica è stata soggetta ad estrazione, in particolare, dei depositi alluvionali terrazzati antichi, costituiti da sabbie e ghiaie intercalate a frazioni più fini, quali limi ed argille, depositi sedimentati al di sopra del substrato costituito dalle peliti di piattaforma del Pleistocene inferiore.

Per quanto riguarda le caratteristiche idrogeologiche, il sito è caratterizzato dalla presenza di uno strato superficiale dotato di permeabilità primaria generalmente buona, che permette un rapido smaltimento delle acque meteoriche. Pertanto, non si registra la possibilità di impatti inerenti la stabilità e la natura dei suoli, così come la possibilità di inquinamento di falde acquifere data l'assenza di corpi idrici.

Come precedentemente illustrato, il cavidotto di connessione alla rete elettrica nazionale, ad esclusione del tratto di attraversamento sul viadotto della Statale 652, è collocato lungo la strada sterrata impiegata prevalentemente per le attività estrattive, ed è realizzato attraverso uno scavo di modesta entità, prontamente ritombato dopo l'alloggiamento dei cavi. Per questo motivo, anche per il cavidotto, non si evidenziano significative interferenze dell'impianto sulle componenti abiotiche.

Considerando l'impiego ad uso estrattivo ed in particolare l'attuale destinazione industriale del sito previsto dal Piano Regolatore di Lanciano, si rileva che l'impatto dell'impianto fotovoltaico sulle componenti faunistiche e floristiche è di modesta entità e, in ogni caso, inferiore ad impatti potenzialmente derivabili da altre attività consentite nella stessa area. Inoltre, l'area prevista per l'installazione, seppur posta in



Piano di zonizzazione acustica - Comune di Lanciano

prossimità, è esclusa dalla perimetrazione del SIC e non comprende gli habitat tutelati. Anche il cavidotto di connessione alla rete elettrica MT, che differentemente è incluso nell'area del SIC, attraversa la stessa in un'area ad uso agricolo non compresa tra gli habitat prioritari.

Complessivamente, anche per la realizzazione del cavidotto interrato si ritiene minima la possibilità di interferenza con i singoli habitat, le singole componenti floristiche e faunistiche indicate nella scheda istituzionale della Rete Natura 2000. Va comunque evidenziato che possibili interferenze possano verificarsi durante la fase di cantiere a causa del rumore generato dalle opere di scavo e rinterro. Tuttavia il rumore dei mezzi meccanici adoperati non è dissimile da quelli impiegati fin ora per l'estrazione degli inerti delle cave ed è da considerarsi irrilevante sull'alterazione del livello del rumore ambientale, in particolare in prossimità della Strada Statale. A conferma di ciò, dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Lanciano si evince che l'area in oggetto rientra nella Classe V, classificazione destinata alle "aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni", per la quale sono previsti limiti assoluti di immissione acustica elevati.

10. CONNESSIONI ECOLOGICHE

Si rileva che le opere necessarie per la realizzazione del cavidotto di connessione alla rete elettrica, non comporta eventuali frammentazioni degli habitat prioritari inclusi nel SIC tali da interferire con la contiguità fra le unità ambientali considerate.

11. DESCRIZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE

Considerando che l'unica interferenza sulle componenti abiotiche e biotiche è riscontrabile durante le operazioni di cantiere, si procederà all'impiego di particolari attenzioni alle opere di scavo e ritombamento, ricostituendo lo stato naturale dei luoghi e svolgendo tali interventi nel più breve tempo possibile al fine di limitarne gli impatti.



Viadotto su Strada Statale 652



Area di intervento



Strada di accesso all'impianto (passaggio cavidotto)



Strada di pertinenza della S.S. 652 (passaggio cavidotto)

CONCLUSIONI

Dal presente Studio di Incidenza si evidenzia che, nonostante l'adiacenza al bacino fluviale del Fiume Sangro e al SIC "Bosco di Mozzagrognà (Sangro)", l'area dell'installazione fotovoltaica in oggetto, così come l'area percorsa dal tracciato del cavidotto di connessione alla rete elettrica nazionale, risultano essere inserite in un contesto ambientale fortemente condizionato dalle attività industriali, dalla cospicua presenza di detrattori ambientali, nonché dalla presenza della trafficata Strada Statale.

Da quanto emerso dall'analisi delle interferenze sulle componenti abiotiche e biotiche, l'impatto prodotto dall'impianto fotovoltaico in oggetto e dal cavidotto di connessione, risulta essere nel complesso di modesta entità per quasi tutte le componenti prese in esame e non si riscontra la presenza di elementi sensibili e/o di habitat e specie di importanza comunitaria potenzialmente a rischio tali da compromettere la coerenza globale espressa dalla istituzione delle aree della Rete Natura 2000. Va, inoltre, tenuto conto che l'installazione è inserita in un'area di espansione del Consorzio industriale ASI, che prevede la possibilità di realizzare fabbricati ed infrastrutture a servizio di attività industriali ben più impattanti del progetto oggetto di questa trattazione.

Il tecnico
Arch. Gianluca Francavilla

